



Nel giugno del 1990 il regista della compagnia dei Magazzini, Federico Tiezzi, contatta Giovanni Giudici per chiedergli di comporre una trasposizione drammaturgica del *Paradiso* dantesco. Dopo le prove di Edoardo Sanguineti e di Mario Luzi per *Inferno* (1989) e *Purgatorio* (1990), dunque, Giudici diventa il terzo “poeta-drammaturgo” del progetto sulla *Commedia* e accetta l’incarico – come egli stesso dichiara – con quel poco d’incoscienza che spesso inaugura la costruzione di una poesia. *Perché mi vinse il lume d’esta stella* è la prima e unica drammaturgia del poeta ligure.

Uno dei messaggi più forti della *Commedia*, come dimostrano le letture che molti scrittori moderni ne hanno dato, consiste nel suo saper parlare al presente. Per un poeta del Novecento del calibro di Giovanni Giudici, allora, portare sulla scena un testo corale come quello del “poema sacro” significa espandere la vivace teatralità già insita nelle terzine dantesche al cammino che ha portato l’uomo alla fine del secondo millennio.

Riccardo Corcione introduce e cura questa nuova edizione del testo, a cui si aggiunge un’appendice di appunti di lavoro inediti, tratti dalle agende del poeta.

DATI BIBLIOGRAFICI

Curatore: Riccardo Corcione

Editore: Ledizioni

Pubblicato nel: ottobre 2019

Formato: broccura con alette, 194 p.

ISBN: 9788867057191

Prezzo: 18 €